

REGIONE LAZIO

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DOCUMENTO OPERATIVO PER LE ATTIVITA'

ANTINCENDIO BOSCHIVO (AIB)

ANNO 2017



Il presente allegato si compone di n. 33 (trentatré) inclusa la presente

A cura di

Carmelo Tulumello (Direttore Agenzia di Protezione Civile Regionale)

Carlo Rosa (Ufficio del Gabinetto della Presidenza)

Giulio Fancello (Dirigente Area Pianificazione e Organizzazione del Sistema Regionale)

Gabriella Casertano (Area Pianificazione e Organizzazione del Sistema Regionale)

Con la collaborazione di:

Lucrezia Casto (Dirigente Area Formazione)

Anna Maria Basso (Area Pianificazione e Organizzazione del Sistema Regionale)

Donato Accardo (Area Pianificazione e Organizzazione del Sistema Regionale)

Roberto Greco (Area Pianificazione e Organizzazione del Sistema Regionale)

Alessandra Stefanelli (Area Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile)

Carlo Maschiella (Area Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile)

INDICE

DOCUMENTO OPERATIVO PER LE ATTIVITA' ANTINCENDIO BOSCHIVO (AIB) – ANNO 2017	4
1. PARTE GENERALE	4
1.1 NORMATIVA REGIONALE E ALTRI RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2. BANCHE DATI	6
2.1 CATASTO DEI TERRENI PERCORSI DAL FUOCO	6
2.2 ELENCO TERRITORIALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO.....	6
3. SUPPORTI INFORMATICI	8
3.1 SISTEMA INFORMATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE (S.I.P.C.)	8
4. IL MODELLO ORGANIZZATIVO	9
4.1 ACCORDI DI PROGRAMMA NELLA REGIONE LAZIO.....	9
4.2 ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	9
4.3 COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI ROMA CAPITALE.....	11
4.4 DISPOSIZIONI PER I COMUNI	11
4.5 DISPOSIZIONI DIVERSE	11
5. IL VOLONTARIATO	12
5.1 CERTIFICATI DI IDONEITÀ FISICA.....	12
5.2 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	13
6. PREVISIONE	14
6.1 GLI INCENDI BOSCHIVI NEL LAZIO DAL 2012 AL 2016	14
6.2 CAUSE DI INCENDIO	19
7 PREVENZIONE	20
7.1 LA FORMAZIONE	20
8 LOTTA ATTIVA	22
8.1 I MEZZI AIB	22
8.2 ELICOTTERI.....	22
8.3 MEZZI DI TERRA AIB	23
9 LE STRUTTURE OPERATIVE	24
9.1 L' AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	24
9.2 LA RETE DI RADIOCOMUNICAZIONE	25
10 LA PIANIFICAZIONE A.I.B. DELLE AREE NATURALI PROTETTE	26
AREE PROTETTE NAZIONALI	33

DOCUMENTO OPERATIVO PER LE ATTIVITA' ANTINCENDIO BOSCHIVO (AIB) – ANNO 2017

Tenuto conto del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – periodo 2011-2014, approvato, ai sensi della Legge n. 353/00 e della L.R. n. 39/02, con DGR n. 415 del 16 settembre 2011, e successivamente revisionato e aggiornato annualmente con la DGR n. 344 del 13/07/2012, la D.G.R. n. 286 del 12/09/2013, la D.G.R. n. 553 del 05/08/2014, Determinazione n. G10209 del 20/08/2015 e con Determinazione G07352 del 23/06/2016, il presente documento traccia le linee operative per lo svolgimento della campagna annuale AIB 2017, anche nei riguardi del mutato quadro normativo nazionale, nonché aggiorna i dati e le elaborazioni relative agli incendi verificatisi fino alla campagna AIB 2016.

A tale scopo si prendono in esame le sezioni operative del Piano regionale vigente e il presente documento rappresenta integrazione e aggiornamento dei dati ivi contenuti.

1. PARTE GENERALE

1.1 Normativa Regionale e altri riferimenti normativi

In ambito regionale dopo l'introduzione della Legge Regionale 26 Febbraio 2014, n. 2 (pubblicata sul B.U.R.L. n. 17 del 27 febbraio 2014) "*Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agencia regionale di protezione civile*" e il Regolamento Regionale 10 Novembre 2014 n. 25 "*Regolamento di organizzazione dell'Agencia regionale di Protezione Civile*", sono state approvate norme regolamentari e disposizioni per la gestione e organizzazione del sistema integrato regionale di protezione civile, nelle sue diverse componenti.

Del sistema fanno parte la Regione, le Province, i Comuni (anche in forma associata COI), da Roma Capitale nonché ogni altro soggetto pubblico o privato che svolge nell'ambito del territorio regionale compiti ed attività di interesse della protezione civile.

In tale contesto, particolare rilievo viene assicurato al mondo del volontariato che trova ora rappresentanza, su base provinciale, in seno alla Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione, in via di costituzione.

L'Agencia Regionale di Protezione Civile (di seguito **Agencia**) ha il compito di provvedere allo svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative di competenza della Regione in materia di protezione civile.

Dotata di propria autonomia l'Agencia opera sotto la guida di un Direttore ed è sottoposta ai poteri di vigilanza della Giunta Regionale. Nello svolgimento delle sue attività, può avvalersi della collaborazione, del supporto e della consulenza tecnica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Arma dei Carabinieri Forestali del Corpo delle Capitanerie di porto, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dell'Agencia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente, dell'Agencia regionale per la difesa del suolo, delle organizzazioni di volontariato, dell'ARES 118, della Croce

Rossa Italiana, del Corpo Nazionale soccorso alpino, dei consorzi di bonifica, dell'Istituto nazionale malattie infettive IRCCS "Lazzaro Spallanzani" (e ogni altra struttura socio-sanitaria che svolge compiti di interesse della protezione civile) nonché di ogni altro soggetto pubblico e privato che svolga compiti di interesse della protezione civile.

Altri organismi di coordinamento e di partecipazione al sistema integrato regionale di protezione civile sono il **COR** (Comitato regionale di protezione civile), il **COREM** (Comitato operativo regionale per l'emergenza) e la **Commissione Regionale per la Previsione e la Prevenzione dei Rischi**.

In ambito nazionale la Legge n. 100 del 12 luglio 2012, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", e la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri Rep. n. 5300 del 13 novembre 2012 "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile" definiscono le attività e lo svolgimento delle attività di protezione civile.

Con D.Lgs 177 del 19 agosto 2016 "*Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", all'art. 7, è stabilito che il Corpo forestale dello Stato è stato assorbito dall'Arma dei Carabinieri, con le funzioni già svolte dal Corpo, con la sola eccezione delle competenze in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimenti con mezzi aerei che sono attribuite al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Gli artt. 8 e 9 del citato decreto legislativo, normano le specifiche ripartizione delle competenze.

In particolare l'art. 9 (*Attribuzione al Corpo nazionale dei vigili del fuoco di specifiche competenze del Corpo forestale dello Stato*), stabilisce la seguente attribuzione delle competenze al Corpo nazionale dei Vigili de fuoco:

- a. concorso con le regioni nel contrasto degli incendi boschivi con l'ausilio di mezzi da terra e aerei;
- b. coordinamento delle operazioni di spegnimento, d'intesa con le regioni, anche per quanto concerne l'impiego dei gruppi di volontariato antincendi (AIB);
- c. partecipazione alla struttura di coordinamento nazionale e a quelle regionali.

Il recepimento delle norme introdotte con l'entrata in vigore del D.Lgs 177/2016 ha comportato modifiche all'organizzazione operativa del servizio antincendio regionale, come riportato nel presente documento operativo.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 109 del 22 maggio 2013, si è proceduto all' Istituzione dell'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile della Regione Lazio in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, concernente "indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alle attività di protezione civile".

Inoltre, al fine di garantire le risposte più efficienti ed adeguate a tutela della collettività e assicurare la migliore partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alle attività di protezione civile, è stato approvato il Regolamento 21 aprile 2017, n. 12 "*Disposizioni relative alla gestione dell'elenco territoriale delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Lazio*"(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n.34 del 27 aprile 2017), con il quale sono state normate

le modalità di accesso all'elenco territoriale regionale e definita l'articolazione dell'elenco territoriale nelle sue diverse componenti.

La Legge Regionale 28 ottobre 2002, n. 39 *“Norme in materia di gestione di risorse forestali”* agli artt 64-72 detta norme per la previsione, prevenzione, e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Il Regolamento attuativo n. 7/2005 (artt. 90-95) stabilisce divieti di accensione del fuoco e in deroga condizioni per l'uso del fuoco nei periodi a rischio di incendio.

Per quanto riguarda, in particolare il tema dell'abbruciamento dei residui vegetali, *nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle Regioni, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata*

2. BANCHE DATI

2.1 Catasto dei terreni percorsi dal fuoco

La procedura amministrativa delineata dalla Legge 353/2000 prevede che i Comuni provvedano al censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli percorsi dal fuoco, potendosi avvalere dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato.

A partire dai perimetri degli incendi censiti dall'Arma dei Carabinieri, ai sensi del D.Lgs 177/2016, e registrati in termini di precisione della componente geometrica nella banca dati del SIM - Sistema Informativo della Montagna, i Comuni devono provvedere all'estrazione ed individuazione delle particelle catastali afferenti all'area incendiata ed alla loro iscrizione nel catasto dei terreni percorsi dal fuoco.

In base alla DGR 824 del 27/09/2005 *“Approvazione degli standard procedurali per la costituzione del catasto degli incendi boschivi”*, i comuni della regione Lazio devono provvedere ad inoltrare annualmente l'aggiornamento del catasto comunale delle aree percorse dal fuoco alla Direzione Regionale Ambiente.

Con Determinazione Dirigenziale G10003 del 7 settembre 2016, l'Agenzia ha proceduto all'aggiornamento della licenza Zerogis, attraverso l'utilizzo di tale piattaforma l'Agenzia intende implementare il sistema di gestione delle organizzazioni di volontariato e dei dati territoriali.

In quest'ottica, a partire dalla campagna AIB 2017, sulla piattaforma zerogis verranno cartografate le aree percorse interessate dagli incendi, censite nel catasto dei terreni percorsi dal fuoco istituito dai singoli comuni.

2.2 Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato

La disciplina riguardante il Volontariato nella regione Lazio è stata modificata, in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri Rep. n. 5300 del 13.11.2012 concernente gli indirizzi operativi finalizzati ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di

volontariato alle attività di protezione civile e, con Delibera di Giunta Regionale n. 109/2013, è stato istituito l'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione Civile della Regione Lazio.

In attuazione della suindicata Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri possono iscriversi nell'Elenco Territoriale del Volontariato di protezione civile della Regione Lazio:

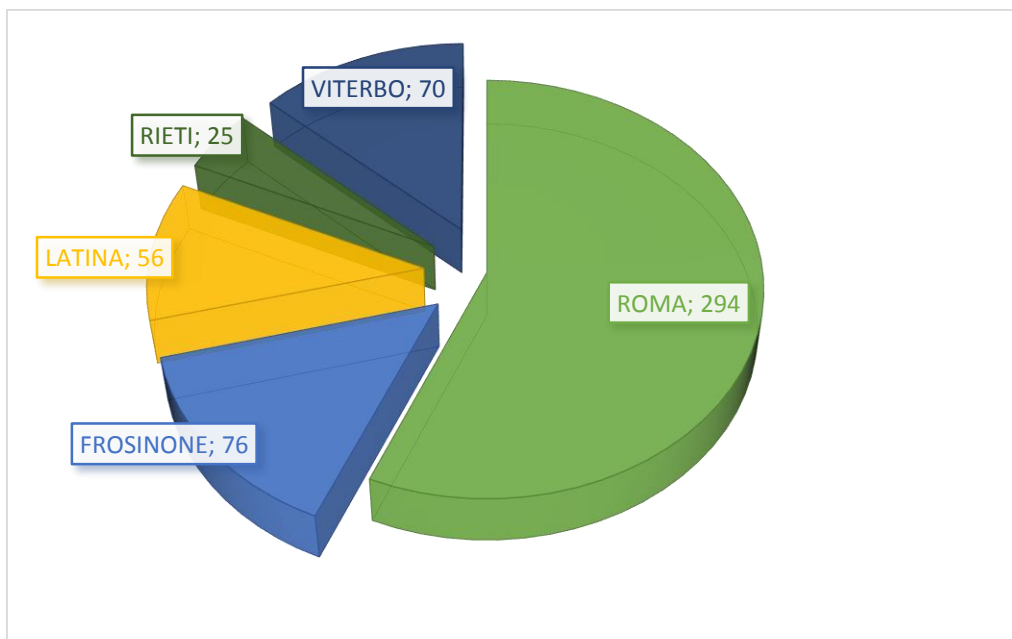
1. le Organizzazioni di Volontariato costituite ai sensi della Legge 11 agosto 1991 n. 266 aventi carattere locale;
2. le Organizzazioni di altra natura purché a componente prevalentemente volontaria ed aventi carattere locale;
3. i Gruppi Comunali ed Intercomunali;
4. le articolazioni locali di Organizzazioni ricadenti nelle categorie di cui ai numeri 1 e 2 ed aventi diffusione sopra regionale o nazionale;
5. I coordinamenti territoriali che raccolgono più Organizzazioni di Volontariato.

Con D.G.R. n. 178 del 11 aprile 2017 è stato approvato il Regolamento Regionale n.12 del 21 aprile 2017 *“Disposizioni relative alla gestione dell'Elenco territoriale delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile della regione Lazio”*, con il quale sono stati individuati requisiti di idoneità tecnico-operativa delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile, nonché dei coordinamenti territoriale, necessari per l'iscrizione e per la periodica conferma della stessa iscrizione nell'Elenco Territoriale. Con il medesimo regolamento sono inoltre, stati definiti i parametri e le caratteristiche che consentano la valutazione della specifica idoneità delle Organizzazioni per la partecipazione nei diversi interventi emergenziali e nelle attività di protezione civile.

L'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Lazio, è in continuo aggiornamento ed è consultabile direttamente sull'homepage del sito web della Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/.

Il suddetto elenco sostituisce integralmente gli elenchi riportati nella sezione ALLEGATI del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – periodo 2011-2014: ELENCO GRUPPI COMUNALI e ELENCO ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO.

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO - AIB						
	RM	FR	LT	RI	VT	TOTALE
Associazioni	251	54	49	14	42	410
Gruppi Comunali	43	22	7	11	28	111
TOTALE	294	76	56	25	70	521



3. SUPPORTI INFORMATICI

I supporti informatici Regionali per l'organizzazione, la gestione delle banche dati e della cartografica a sostegno delle attività di programmazione, previsione, prevenzione, e lotta attiva contro gli incendi hanno come punto di riferimento fondamentale il Sistema Informativo della Agenzia.

3.1 Sistema Informativo della Protezione Civile Regionale (S.I.P.C.)

Il Sistema Informativo della Protezione Civile Regionale (**SIPC**), supporta l'Agenzia nella gestione delle crisi, viene utilizzato all'interno della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP).

Il SIPC fornisce il supporto informativo integrato e completo durante tutte le fasi di intervento, con un'adeguata base di informazioni per poter effettuare oltre alle funzioni di supporto durante la fase critica della gestione delle emergenze, anche l'elaborazione di dati statistici per la valutazione delle attività e della loro efficacia.

Il SIPC attraverso la sua banca dati consente:

- creazione di una scheda evento:
- implementazione della scheda con inserimento di tutti i dati relativi all'evoluzione dell'evento e delle modalità di intervento attuate;
- archiviazione dei dati e analisi geografiche relative alla presenza di operatori e mezzi.

- mediante un processo di archiviazione parallelo, la statistica quotidiana e il controllo incrociato dei dati provenienti dalle aree delle emergenze.

4. IL MODELLO ORGANIZZATIVO

4.1 Accordi di programma nella regione lazio

Nell'ambito di quanto previsto nella legge 353/2000 la Regione Lazio ha stipulato accordi e convenzioni con enti istituzionalmente competenti, che di seguito si riportano.

4.2 Accordo di programma con il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco

L'accordo di programma, approvato con determinazione dirigenziale n. G05087 del 12.05.2016, e sottoscritto dalla Regione Lazio in data 22.06.2017 e dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco in data 12.07.2017, regola i rapporti tra l'Agenda regionale di protezione civile ed il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco per l'anno 2017, tiene conto della ridefinizione delle competenze operata ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.177, recante *"Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*. Ai sensi dell'articolo 7 del citato decreto legislativo n. 177/2016, il *"Corpo forestale dello Stato è assorbito nell'Arma dei Carabinieri, la quale esercita le funzioni già svolte dal citato Corpo previste dalla legislazione vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto, fermo restando quanto disposto dall'articolo 2, comma 1 e ad eccezione delle competenze in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi, attribuite al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 9"*.

Obiettivo del presente Accordo è il potenziamento del Sistema Regionale Antincendio Boschivo, e degli interventi di prevenzione e contrasto attivo agli incendi boschivi, operante nell'ambito del territorio regionale del Lazio, anche con attività di formazione del personale volontario e altre attività finalizzate alla previsione, prevenzione e mitigazione di eventi di protezione civile.

Il servizio sarà così strutturato:

Attivazione di squadre AIB

- dal 1 luglio 30 settembre 2017
 - N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Frosinone con l'apertura della base provvisoria di Ceprano – (FR).
 - N.2 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Latina con l'apertura della base provvisoria di Sonnino e Fondi – (LT).
 - N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Rieti con l'apertura della base provvisoria di borgo San Pietro in Petrella Salto – (RI).

- N.3 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Roma con l'apertura della base provvisoria Monte Mario/S. Andrea, Fiumicino, Castelfusano/La Cacciuta – (RM).
 - N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Viterbo con l'apertura della base provvisoria di Tarquinia – (VT).
- dal 1 luglio 31 agosto 2017
 - N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Frosinone con l'apertura della base provvisoria di Alatri – (FR).
 - N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Latina con l'apertura della base provvisoria di Sabaudia – (LT).
 - N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Roma con l'apertura della base provvisoria di Tivoli – (RM).

Le squadre A.I.B. saranno formate da n. 5 unità ciascuna (n.1 capo partenza e n.4 unità di vigili permanenti), che effettueranno un servizio diurno, dalle ore 8 alle ore 20, salvo situazioni particolari legate a esigenze contingenti nelle quali potranno essere impegnate in orari diversi. Le squadre saranno dotate, a cura dei rispettivi Comandi, degli automezzi e delle attrezzature necessarie, stazioneranno di norma presso le sedi dei Comandi di appartenenza o presso sedi di altri organismi pubblici messi a disposizione per l'occasione ad uso gratuito.

Attivazione potenziamento strutture di coordinamento: SOUP, SOR

Potenziamento della SOUP mediante la presenza, dal 1 luglio al 30 settembre 2017, di tre unità di personale VVF dedicata alla campagna A.I.B., e della Sala Operativa Regionale della Regione Lazio (S.O.R.), con la presenza di una unità di personale dei Vigili del fuoco e di un funzionario tecnico. Tale personale svolgerà la propria attività nel medesimo orario delle squadre AIB.

Attivazione potenziamento strutture di coordinamento: DOS

Nel periodo compreso tra il 1 luglio ed il 30 settembre, è prevista la presenza di personale DOS con Unità operative Territoriali (DOS+autista) complessive di 14+14, secondo la seguente distribuzione:

- Latina: 4+4
- Frosinone: 3+3
- Roma: 5+5
- Rieti: 1+1
- Viterbo: 1+1

Il servizio DOS, previsto nell'Accordo richiamato è svolto *“...da una squadra di appoggio di due unità di personale, con automezzo ed attrezzatura dedicata, che ha il compito di richiedere l'intervento dei mezzi aerei della flotta nazionale e coordinare i mezzi aerei durante le operazioni di spegnimento degli incendi boschivi in stretto rapporto con il ROS, che ha la direzione delle squadre a terra.”*

Il servizio DOS è assicurato nella fascia diurna per 12 ore e copertura delle “effemeridi.

Formazione dei volontari

Organizzazione e svolgimento di corsi di formazione ed esercitazioni nei confronti di appartenenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile, sulla base di programmi concordati con l'Agenzia regionale di protezione civile, in materia di protezione civile e antincendio boschivo.

4.3 Collaborazione con il comune di Roma Capitale

Nell'ambito delle attività di collaborazioni tra enti, con Protocollo di Intesa sottoscritto tra l'Agenzia Regionale di protezione Civile e l'Ufficio Extradipartimentale Politiche della Sicurezza e Protezione Civile di Roma Capitale, sono state stabilite modalità di intervento e concorso per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi per la campagna AIB 2017.

Sarà garantita la massima operatività e un efficace flusso delle informazioni nel periodo di massimo rischio di incendi boschivi, anche mediante la presenza di due unità di personale di Roma Capitale, dedicata alla campagna A.I.B., presso la Sala Operativa Unificata Regionale della Regione Lazio (SOUP).

Il Protocollo di Intesa individua le seguenti modalità di operative:

- la Sala Operativa di Roma Capitale provvederà all'attivazione ed al coordinamento delle organizzazioni di volontariato in convenzione con Roma Capitale, per le attività di monitoraggio e di avvistamento del territorio;
- nel caso di segnalazione di evento le organizzazioni di volontariato, tramite l'operatore di Roma Capitale presente in SOUP, saranno attivate e coordinate dalla SOUP per le attività di contrasto e spegnimento incendi;
- le medesime Organizzazioni di Volontariato comunicheranno, a mezzo radio all'operatore di Roma Capitale presente in SOUP, l'inizio delle attività di spegnimento nonché l'evoluzione ed il termine dell'evento.

4.4 Disposizioni per i comuni

I comuni che attivano in autonomia i gruppi di volontari operativi nell'AIB competenti per territorio dovranno segnalare immediatamente tale attivazione alla SOUP per permettere il coordinamento e il flusso delle informazioni.

4.5 Disposizioni diverse

Servizio AIB nella Pineta di Castefusano e delle Acque Rosse – anno 2017

La Prefettura di Roma, Area Protezione Civile, Difesa Civile e coordinamento del Soccorso Pubblico, ha fissato linee guida di base per l'organizzazione dell'attività di sorveglianza, vigilanza e spegnimento incendi nella Pineta di Castelfusano e nella zona denominata Acque Rosse.

In tale organizzazione concorrono, ognuno per la propria competenza, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Gruppo Carabinieri Forestale Roma, la Regione Lazio, Roma Capitale, Città Metropolitana di Roma Capitale, e Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Il documento operativo ha suddiviso il territorio in quattro quadranti, individuando, per ognuno di essi compiti e responsabilità. Il Gruppo Carabinieri Forestale Roma e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco gestiscono, con le rispettive competenze, la Centrale Operativa Interforze – C.O.I., attiva a partire dal 20 giugno e fino al termine della stagione, con copertura oraria 8:00 -20:00.

In linea generale l'Agenda Regionale di Protezione Civile della regione Lazio dovrà assicurare, oltre all'attivazione delle organizzazioni di volontariato per le attività di monitoraggio e spegnimento, con il coordinamento della SOUP, la presenza di un elicottero, della sua flotta, per gli eventuali interventi di spegnimento incendi, non in uso esclusivo.

5. IL VOLONTARIATO

Successivamente all'approvazione della Legge Regionale n. 2/2014, è stato emanato il Regolamento n. 9 del 07 agosto 2015 recante "Misure a favore delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile" con cui sono stati individuati i criteri e le modalità di erogazione dei contributi e di rimborso delle spese a favore del volontariato di protezione civile.

Con Determinazione Dirigenziale G05549 del 4 aprile 2017 si è proceduto ad approvare il bando, la modulistica, e stabilire la dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017 per l'erogazione dei contributi per le spese di gestione e manutenzione a favore delle Organizzazioni di volontariato impegnate anche nella campagna AIB.

Al fine di qualificare maggiormente il Servizio Regionale di Protezione Civile e valorizzare l'operatività, la preparazione, la formazione e le competenze specialistiche delle Organizzazioni di Volontariato, unitamente alla esperienza acquisita e dimostrata in occasione di attività di protezione civile, la sala operativa SOUP attiverà prioritariamente le Organizzazioni di volontariato, nei propri territori di competenza sia per la vicinanza dell'intervento sia per la profonda conoscenza del territorio in cui sono chiamati ad operare.

Per eventuali richieste che dovessero pervenire da territori interessati da incendi boschivi di particolare intensità, la sala operativa SOUP attiverà, a supporto le Organizzazioni di volontariato che hanno la loro operatività nelle zone limitrofe.

Per la gestione di eventi di eccezionale intensità, in particolare per la provincia di Latina, è previsto il rafforzamento delle Organizzazioni di volontariato locali mediante il dislocamento in loco di altre Organizzazioni provenienti da altre provincie.

5.1 Certificati di idoneità fisica

Per quanto attiene l'attività antincendio boschivo il Decreto 12 gennaio 2012 del Capo Dipartimento della Protezione Civile e l'accordo Stato Regioni (seduta del 25 luglio 2002) definiscono il protocollo

sanitario minimo, cui devono essere sottoposti i volontari impegnati nell'attività di antincendio boschivo:

- visita medica generale con esame anamnestico e redazione cartella clinica individuale;
- misura dell'acuità visiva;
- spirometria semplice;
- audiometria;
- elettrocardiogramma;
- esami ematochimici (es. emocromocitometrico, indicatori di funzionalità epatiche e renale, glicemia) ed esame standard delle urine;
- vaccinazione antitetanica.

Con Determinazione Dirigenziale G06977 del 18 maggio 2017, in attuazione a quanto previsto dal protocollo richiamato, l'Agenzia ha stabilito, tra l'altro, la cadenza della periodicità dell'accertamento della permanenza dei requisiti di idoneità è fissata come di seguito dettagliato:

- Cadenza TRIENNALE per i volontari con età fino a 45 anni, salvo diversa prescrizione del medico che rilascia il giudizio di idoneità;
- Cadenza BIENNALE per i volontari con età compresa tra i 46 ed i 55 anni, salvo diversa prescrizione del medico che rilascia la certificazione;
- Cadenza ANNUALE per i volontari con età compresa tra i 56 anni ed i 65 anni, salvo diversa prescrizione del medico che rilascia la certificazione.

Stabilendo, inoltre, che l'età massima del volontario oltre la quale non può praticare attività di spegnimento è fissata in 65 anni.

Per i volontari non impegnati direttamente sul fronte del fuoco, ai sensi del protocollo richiamato, il requisito minimo è la sana e robusta costituzione fisica.

5.2 Dispositivi di protezione individuale

Per quanto concerne i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) specifici per l'attività di antincendio boschivo si ricorda che gli stessi devono essere conformi ai requisiti ed alle caratteristiche indicati nella Determinazione dirigenziale n. G09342 del 28/07/2015, e G05093 del 12/05/2016 e scaricabile al seguente link:

http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/

Le caratteristiche prestazionali e le certificazioni obbligatorie che i dispositivi di protezione individuale - DPI utilizzati dai volontari di Protezione Civile sono relative alle attività di *“prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di interfaccia”* relativamente allo *“scenario rischio incendi boschivi e di interfaccia”*, definendo altresì le caratteristiche del completo per antincendio boschivo per garantire identità e uniformità visiva alle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile della Regione Lazio.

6. PREVISIONE

6.1 Gli incendi boschivi nel Lazio dal 2012 al 2016

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile nel corso del 2016 attraverso la SOUP ha attivato 4.483 interventi (escludendo le attività relative al sisma 24 agosto) di cui 3.661 relativi al contrasto degli incendi boschivi. Nella tabella e nel grafico seguenti si riportano i dati delle attivazioni suddivise per provincia e per mese.

MESE	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOTALE INTERVENTI
INTERVENTI ATTIVATI NELLA PROVINCIA DI ROMA	7	6	20	51	30	151	704	774	121	1	3	10	1878
INTERVENTI ATTIVATI NELLA PROVINCIA DI FROSINONE	5	3	5	20	5	4	70	177	25	0	0	3	317
INTERVENTI ATTIVATI NELLA PROVINCIA DI LATINA	8	10	6	27	17	50	365	561	69	6	3	9	1131
INTERVENTI ATTIVATI NELLA PROVINCIA DI RIETI	0	3	1	12	0	4	5	34	1	1	1	0	62
INTERVENTI ATTIVATI NELLA PROVINCIA DI VITERBO	3	1	5	16	2	25	73	119	27	1	0	1	273
TOTALE INTERVENTI ATTIVATI	23	23	37	126	54	234	1217	1665	243	9	7	23	3661

Di seguito vengono analizzati i dati relativi ai soli incendi boschivi, censiti dal Corpo Forestale dello Stato e presenti nella banca dati del Sistema informativo della Montagna (SIM).

L'analisi delle serie statistiche dei dati sugli incendi boschivi presenti sul SIM, pur non consentendo di caratterizzare definitivamente il fenomeno, aiuta a comprenderlo meglio. L'analisi delle serie storiche disponibili, che diventa momento preliminare alla zonizzazione del territorio regionale in classi di rischio, tiene conto essenzialmente dei dati relativi, dei valori assoluti e delle percentuali rilevate in un periodo di tempo sufficientemente lungo per fornire una rappresentazione verosimile dell'andamento del fenomeno, rispetto ai diversi parametri considerati, quali le superfici percorse,

le superfici boscate percorse dal fuoco, la superficie media per incendio, la superficie media boscata per incendio, la distribuzione per classe di superficie boscata, la frequenza per classi di estensione.

Il numero degli incendi e la propagazione degli stessi dipende in maniera preponderante dall'andamento stagionale del clima. Stagioni piovose aumentano i periodi in cui il materiale combustibile, presente nelle aree boscate e non, ha difficoltà a prendere fuoco o lo fa in maniera molto lenta da permettere un rapido spegnimento.

La SOUP utilizza i dati messi a disposizione dal Centro Funzionale Regionale per l'allerta sugli incendi per diramare gli avvisi di pericolo incendi ai comuni, ed al sistema di vigilanza e di lotta attiva agli incendi.

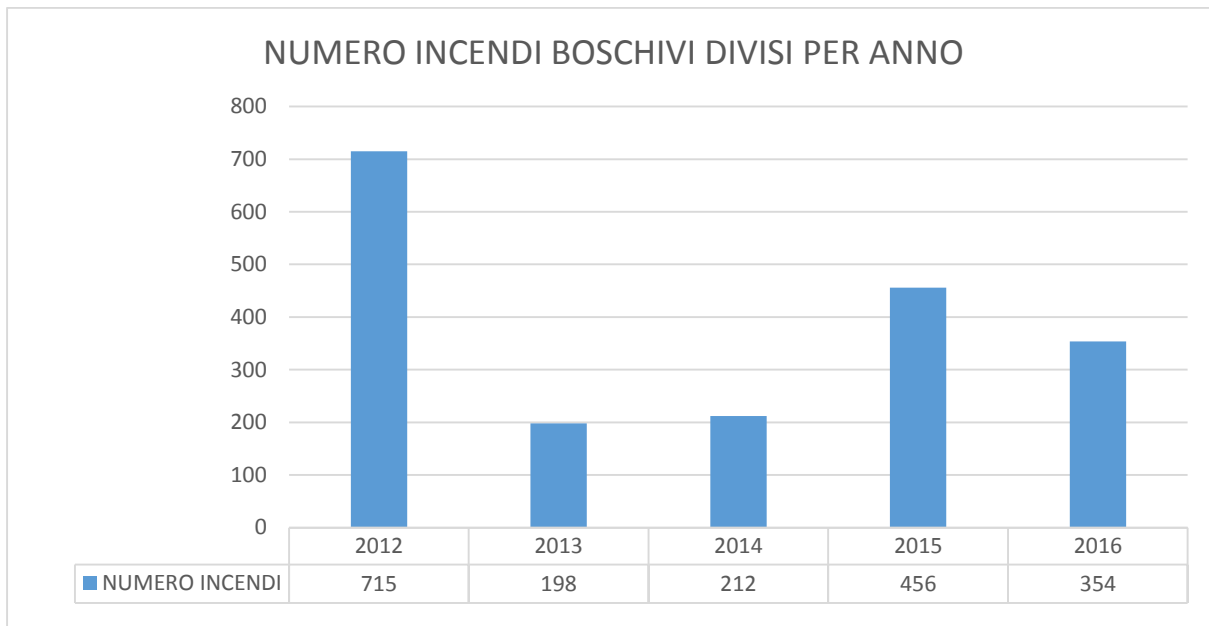
Di seguito pertanto si riporta il risultato di una serie di elaborazioni di statistica descrittiva che permettono di trarre un quadro generale dell'andamento del fenomeno, e che, per maggiore chiarezza e sintesi, viene presentato in forma grafica con relativo commento.

Il fenomeno degli incendi boschivi nel Lazio per il periodo dal 1990 al 2010, è già descritto in dettaglio nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011/2014 (Piano AIB)

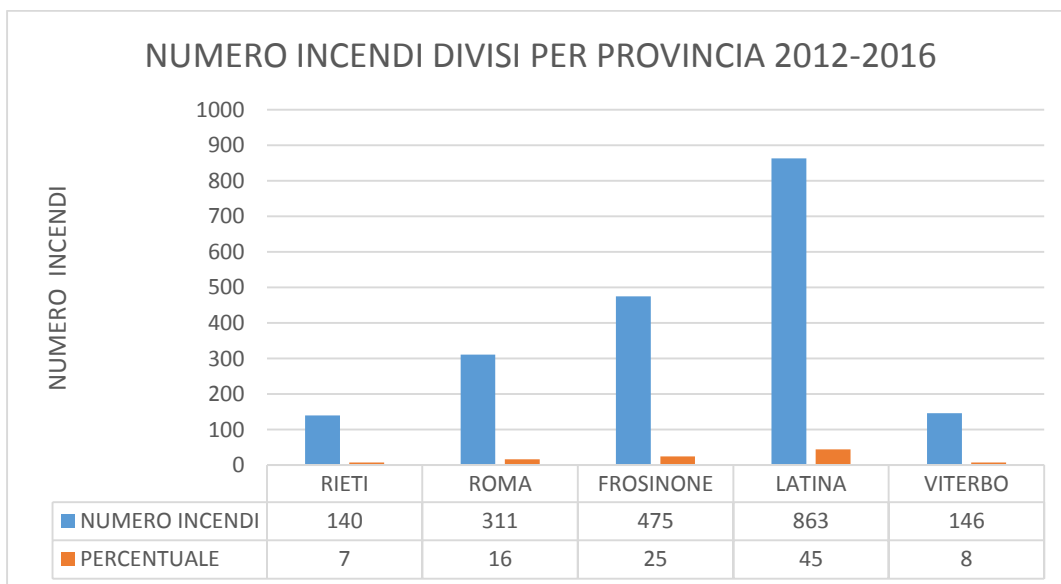
Nel seguito si riportano i dati, divisi per provincia, relativi al quinquennio 2012 -2016, riguardanti il numero degli incendi, la superficie percorsa dal fuoco, suddivisa per boscata e non boscata, oltre alla media di estensione della superficie percorsa dal fuoco per singolo evento.

SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO 2012-2016					
	N. INCENDI	SUPERFICIE BOSCATA (Ha)	SUPERFICIE NON BOSCATA (Ha)	SUPERFICIE TOTALE (Ha)	SUPERFICIE MEDIA PER INCENDIO (Ha)
RIETI	140	807	386	1.193	8,52
ROMA	311	1398	1783	3.181	10,23
FROSINONE	475	4645	1033	5.678	11,95
LATINA	863	8221	953	9.174	10,63
VITERBO	146	726	463	1.189	8,14
TOTALE	<u>1.935</u>	<u>15.797</u>	<u>4.618</u>	<u>20.415</u>	<u>10,55</u>

Il grafico dell'andamento del fenomeno nel corso del quinquennio di riferimento mette in evidenza che l'anno 2013 è stato quello meno interessato da eventi di incendio (198). Gli anni 2012 e 2015 sono stati caratterizzati da un importante numero di incendi, con un picco proprio nell'anno 2012 con 715 eventi nell'anno. Nell'anno appena trascorso nella Regione Lazio sono stati spenti 354 incendi.

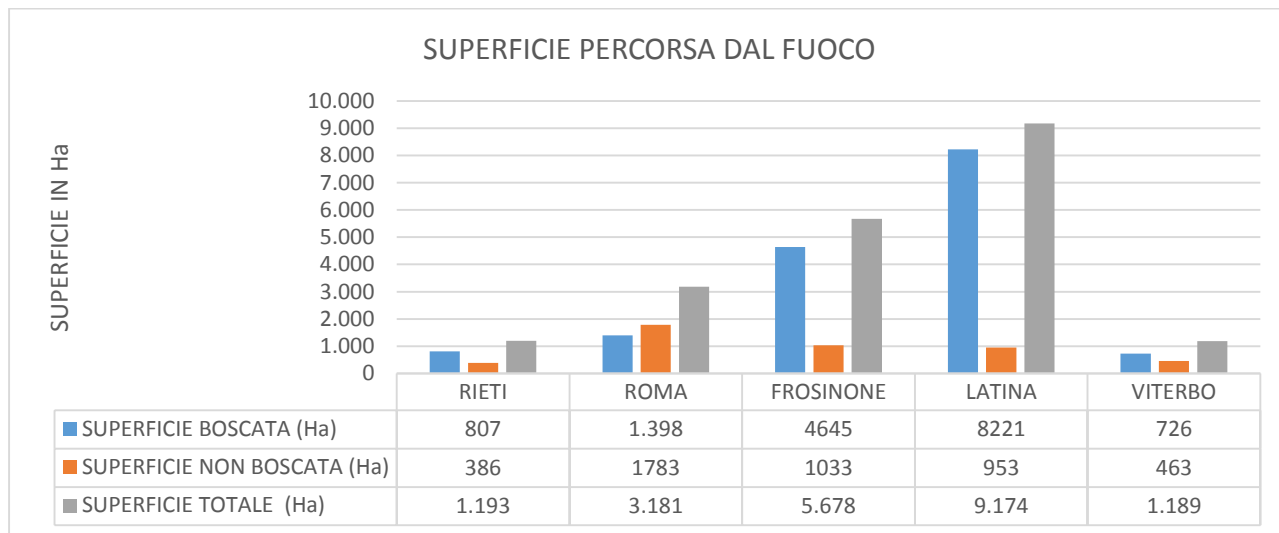


Per quel che riguarda la distribuzione degli eventi per provincia si riconferma l'andamento già evidenziato nel passato difatti la provincia di Latina per il periodo 2012-2016 detiene ancora il primato del numero degli incendi con un totale di 863 eventi pari al 45% degli incendi registrati nella regione; seguono le provincie di Frosinone con 475 eventi pari al 25% del totale, la Città metropolitana di Roma con 311 eventi pari al 16%, la provincia di Rieti con 140 eventi pari al 7% del totale e la provincia di Viterbo con 146 eventi pari all'8%.

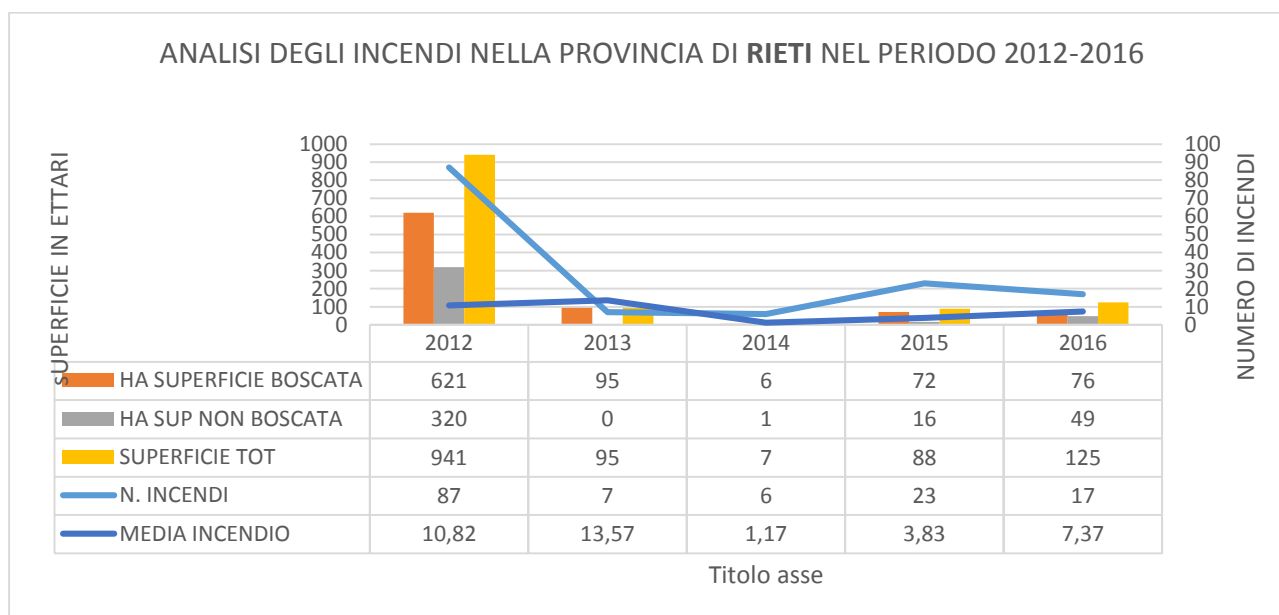


Per quanto concerne l'altro importante parametro, quello della superficie percorsa dal fuoco, il grafico che segue, distingue la superficie totale percorsa dal fuoco nelle sue componenti di boscata e non boscata (quest'ultima non sempre coinvolta da un incendio boschivo), evidenzia che le

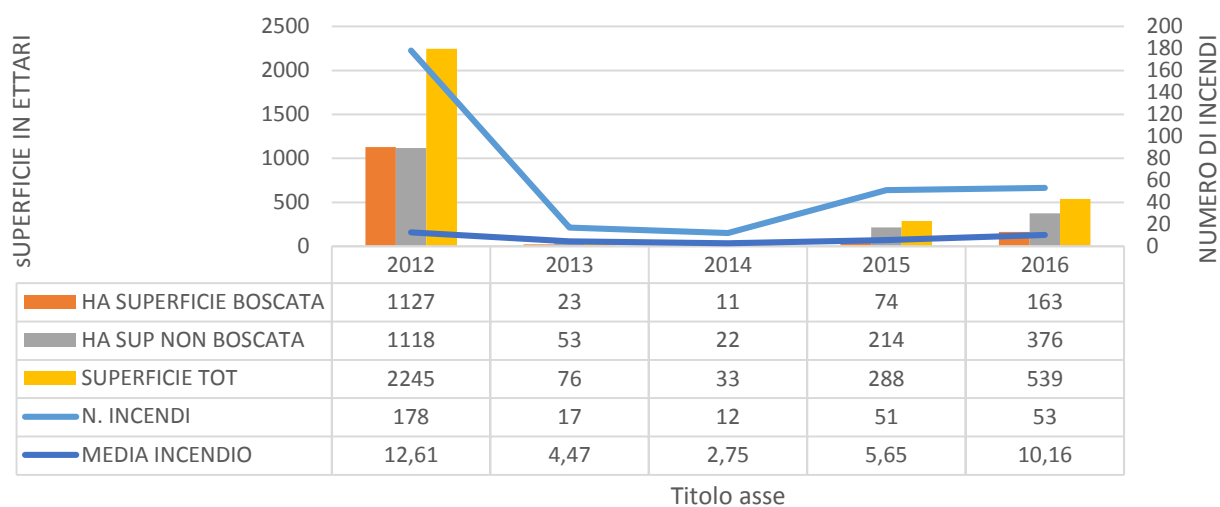
superfici complessive percorse da incendi boschivi vanno dal valore massimo della provincia di Latina (9.174 ettari) al minimo della provincia di Viterbo (1.189 ettari), mentre le superfici boscate percorse da incendi boschivi variano tra il valore massimo della provincia di Latina (8.221 ettari) e il valore minimo della provincia di Viterbo (726 ettari).



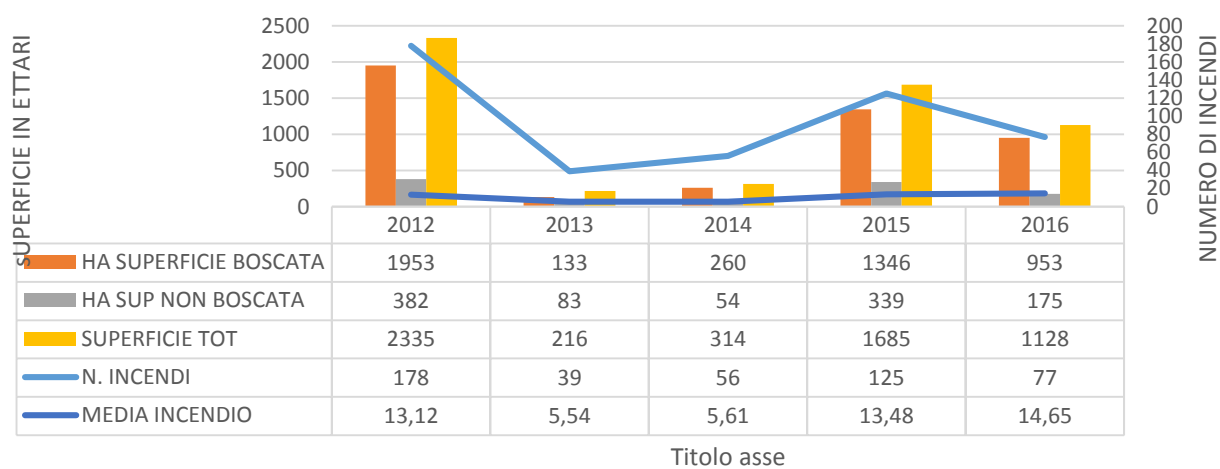
Di seguito si riportano, in forma di grafico, gli andamenti relativi alle superfici incendiate per ogni provincia nel quinquennio considerato. Per meglio valutare l'effettivo impatto dell'evento nel grafico è stato aggiunto il dato del numero degli incendi e della superficie media di ogni singolo evento.



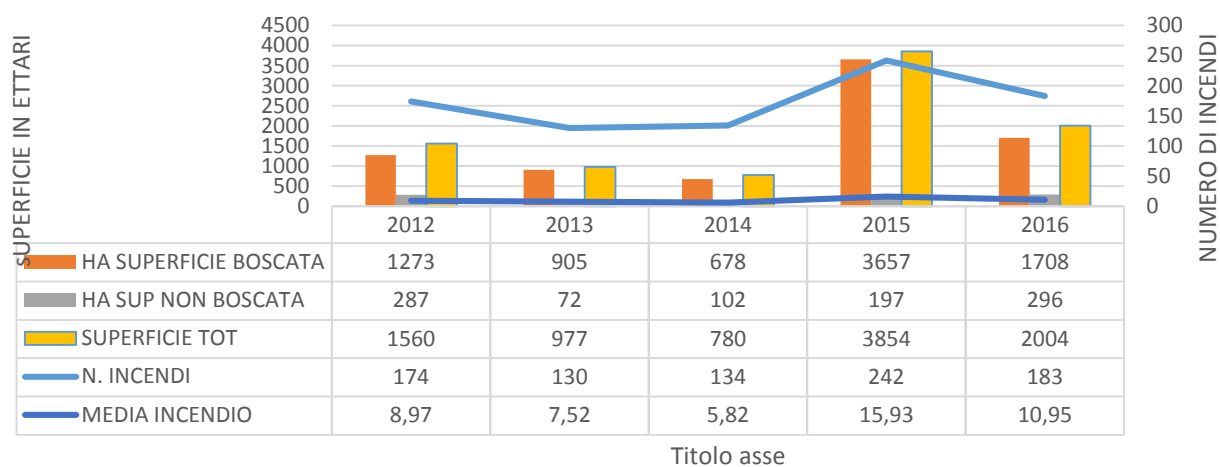
ANALISI DEGLI INCENDI NELLA PROVINCIA DI ROMA NEL PERIODO 2012-2016



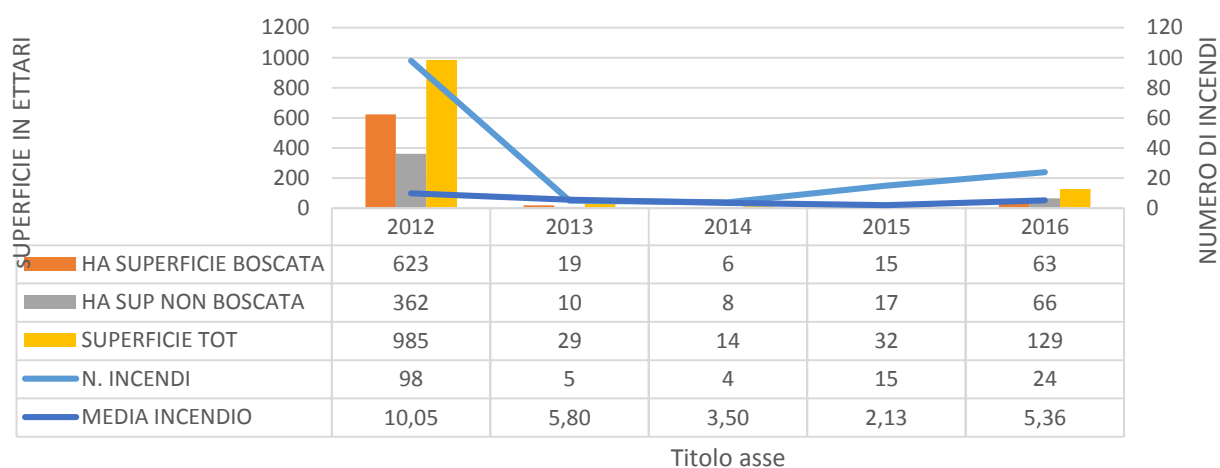
ANALISI DEGLI INCENDI NELLA PROVINCIA DI FROSINONE NEL PERIODO 2012-2016



ANALISI DEGLI INCENDI NELLA PROVINCIA DI **LATINA** NEL PERIODO 2012-2016



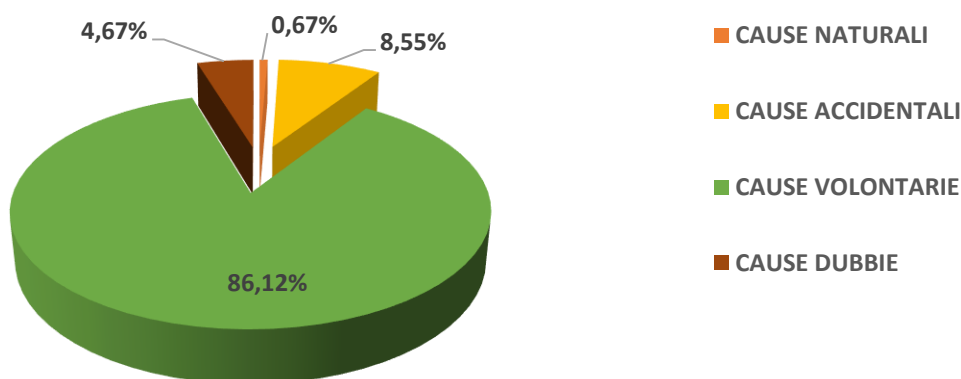
ANALISI DEGLI INCENDI NELLA PROVINCIA DI **VITERBO** NEL PERIODO 2012-2016



6.2 Cause di incendio

Di fondamentale importanza è l'attribuzione della causa di incendio, quale esito finale di una serie di ricognizioni, rilievi, repertazioni e accertamenti espletati sul luogo dell'evento e della successiva elaborazione delle informazioni. La conoscenza della causa e, in particolare, della motivazione all'interno della causa, può contribuire a definire il profilo dell'incendiario e a circoscrivere l'ambito di indagine. Tali dati non differiscono sostanzialmente da quanto riportato nel piano AIB 2011/2014. Nel periodo di riferimento gli incendi volontari hanno inciso per l'86,12% sul totale degli incendi, quelli accidentali per l'8,55%, mentre molto bassa è la percentuale degli incendi naturali (riconducibili prevalentemente ai fulmini) che in totale contribuiscono con lo 0,67%. Sono rimasti con una attribuzione dubbia di circa il 4,67% degli eventi.

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE CAUSE DI INCENDIO BOSCHIVO NEL QUINQUENNIO 2010-2014



L'andamento e la distribuzione degli eventi nel quinquennio 2010-2014 confermano le valutazioni emerse nel corso degli anni precedenti, portando ad una conferma dell'indice di rischio come individuato, su base comunale, nella tabella riportata a pag. 217 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – periodo 2011-2014".

7 PREVENZIONE

7.1 La formazione

Le attività di formazione ed addestramento degli operatori delle organizzazioni di volontariato, tengono conto delle rispettive specificità e caratteristiche, e prevedono uno specifico spazio dedicato alle tematiche della sicurezza. Quanto sopra anche in attuazione dell'art. 3, comma 3-bis, del D.Lgs. 81/2008, che con il Decreto interministeriale di attuazione del 13 aprile 2011, e con i Decreti del Capo Dipartimento del 12 gennaio 2012 e del 25 novembre 2013, ha introdotte alcune novità normative fondamentali nel "percorso della sicurezza" destinate ai volontari di protezione civile.

In relazione alla campagna AIB sono stati attivati, a partire dall'inizio del 2015 fino alla data odierna, numerosi corsi di formazione, a cui hanno partecipato circa 1900 volontari di protezione civile. Di questo contingente circa 900 volontari hanno partecipato ai corsi antincendio boschivo *retraining*.

L'accordo di programma, approvato con determinazione dirigenziale n. G05087 del 12.05.2016, tra l'Agenzia regionale di protezione civile ed il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco per l'anno 2017 prevede che il CNVVF svolgerà l'attività formativa rivolta ai volontari di protezione civile nelle specifiche materie di protezione civile, antincendio boschivo ed esercitazioni, secondo un programma di formazione da emanare da parte dell'Agenzia.

Il programma di formazione, in linea generale, conterrà i seguenti temi:

- Sistema integrato regionale di protezione civile
- Il percorso della sicurezza per i volontari di protezione civile - Riferimenti normativi A.I.B.
- Incendi boschivi - Combustione - Classificazione tipologica degli incendi boschivi- Fasi evolutive degli incendi boschivi - Tecniche di spegnimento
- D.P.I. e attrezzature - D.P.I. - riferimento normativo e linee guida –Attrezzature da lavoro per squadre di soccorso – riferimento normativo –Rischi movimentazione dei carichi – le buone prassi –Esposizione al rumore – le buone prassi – Apparatati di illuminazione - Gruppo elettrogeno - Motosega
- Lotta attiva agli incendi boschivi - Cause incendi boschivi - Incendi boschivi Regione Lazio - Lotta attiva agli incendi boschivi - Competenze operative - Rete radio regionale - Topografia e orientamento

L'accesso ai corsi di formazione Antincendio, risponde all'esigenza di potenziare e sviluppare le capacità operative dei volontari di antincendio boschivo e garantire lo svolgimento delle attività di lotta attiva sul territorio regionale, anche nel rispetto delle disponibilità finanziarie regionali.

A tale scopo sono stati individuati i seguenti criteri generali di accesso ai corsi di formazione delle organizzazioni di volontariato che operano in ambito di AIB:

- pari opportunità: Organizzazioni di Volontariato iscritte all'elenco territoriale regionale, in possesso dei requisiti per l'iscrizione alle specifiche sezioni specialistiche, previste nel Regolamento 21 aprile 2017, n.12;
- territorialità: Organizzazioni con sede nei Comuni per i quali il rischio incendi boschivi è considerato "molto alto" o "alto" ai sensi del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi – Periodo 2011-2014":
- potenzialità: Organizzazioni con un numero di volontari formati nell'A.I.B. di base inferiore a 4 negli anni 2014 - 2016;

8 LOTTA ATTIVA

8.1 I mezzi AIB

Nella lotta attiva gli incendi si utilizzano sia mezzi aerei per un controllo degli incendi dall'alto sia mezzi da terra utilizzati per l'avvistamento lo spegnimento, la bonifica e l'approvvigionamento di acqua e personale.

8.2 Elicotteri

Flotta aerea nazionale

Il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il 12 giugno 2017 il documento relativo al *"concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi - disposizioni e procedure"* a cui le regioni devono far riferimento nonché gli indirizzi operativi per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia, per la stagione estiva.

Nel documento vengono definite le procedure operative che riguardano:

- la richiesta, da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, attraverso le **SOUP** - Sale Operative Unificate Permanenti o delle strutture regionali/provinciali all'uopo deputate, del concorso della flotta aerea dello Stato;
- i criteri per l'assegnazione dei vettori e per il coordinamento delle operazioni aeree da parte del **COAU** – Centro Operativo Aereo Unificato;
- la richiesta di assistenza proveniente da un paese estero o dall'ERCC - Emergency Response Coordination Center della Commissione Europea nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile.

Sono aeromobili della flotta AIB dello Stato gli assetti aerei impiegati dal COAU:

- velivoli Canadair CL-415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, affidati in esecenza a Società di lavoro aereo;
- elicotteri Erickson S-64 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, affidati in esecenza a Società di lavoro aereo;
- aeromobili appartenenti ad altre Amministrazioni dello Stato (ad esempio: Esercito Italiano, Marina Militare e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) ed impiegati temporaneamente dal Dipartimento della Protezione Civile per l'attività AIB.

Flotta aerea regionale

L'impiego di elicotteri regionali attrezzati per il contrasto agli incendi boschivi si è dimostrato particolarmente valido nella lotta agli incendi boschivi.

Nell'obiettivo pertanto di garantire e, per quanto possibile, migliorare tale servizio la Regione Lazio ha affidato tale servizio a società specializzata nel settore, individuando il soggetto attraverso l'indizione di una gara pubblica europea, la cui esecuzione decorre da gennaio 2015.

Il servizio aereo regionale, pertanto, nel periodo di massimo rischio per gli incendi boschivi, viene svolto mediante la dotazione e le prestazioni di n. 10 elicotteri per il contrasto e spegnimento degli incendi boschivi, previsti in contratto e successive integrazioni rese necessarie in ragioni del mutato quadro legislativo, di cui al D.Lgs 177/2016.

Il servizio è organizzato e reso funzionante complessivamente con la individuazione di basi operative, dislocate sul territorio regionale in modo strategico con opportuna ed idonea pianificazione atta a garantire la tempestività degli interventi richiesti, che non deve essere superiore ai 30 minuti dalla richiesta prodotta dall'Amministrazione regionale, secondo il dettaglio di seguito indicato.

Dislocazione della flotta regionale (n. 7 elicotteri) dal 1 giugno al 30 settembre:

- Elicottero bimotore presso il comune di Roma – via della Magliana Ponte Galeria
- Elicottero monomotore presso il comune di Roma – via della Magliana Ponte Galeria
- Elicottero monomotore presso la base di Castelnuovo di Porto (RM)
- Elicotteri monomotore presso il comune di Fondi (LT) Villa Placitelli (equipaggiato con galleggianti)
- Elicottero monomotore presso il comune di Gaeta (LT), (equipaggiato con galleggianti)
- Elicottero monomotore presso il comune di Ceprano (FR)
- Elicottero monomotore presso il comune Gavignano Forano (RI)

Dislocazione degli ulteriori mezzi della flotta regionale (n. 3 elicotteri) disponibili nel periodo di massimo rischio sulla base delle necessità e le disposizioni della SOUP, saranno in linea generale così dislocati:

- Elicottero bimotore presso il comune di Castelnuovo di Porto (RM)
- Elicottero monomotore presso il comune di Ceprano (FR)
- Elicottero monomotore presso il comune di Pontinia (LT)

Il servizio per il restante periodo dell'anno è stato determinato sulla base del rischio presunto, secondo il seguente dettaglio:

- periodo di medio rischio (1° ottobre – 31 ottobre e 1° marzo – 31 maggio): n. 3 elicotteri schierati in configurazione antincendio su n. 3 basi, compreso n. 1 biturbina schierata in prossimità di Roma.
- periodo di basso rischio (1° novembre – 28 febbraio): n. 1 elicottero biturbina schierato in configurazione antincendio in prossimità di Roma.

8.3 Mezzi di terra AIB

La Regione Lazio provvede a dotare le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile dei mezzi necessari per lo svolgimento delle attività riguardanti l'antincendio boschivo. Sulla base del censimento dei mezzi, in costante aggiornamento, si riportano nella tabella che segue gli automezzi in dotazione delle organizzazioni, attribuiti in comodato d'uso gratuito alle stesse Organizzazioni o di proprietà delle stesse.

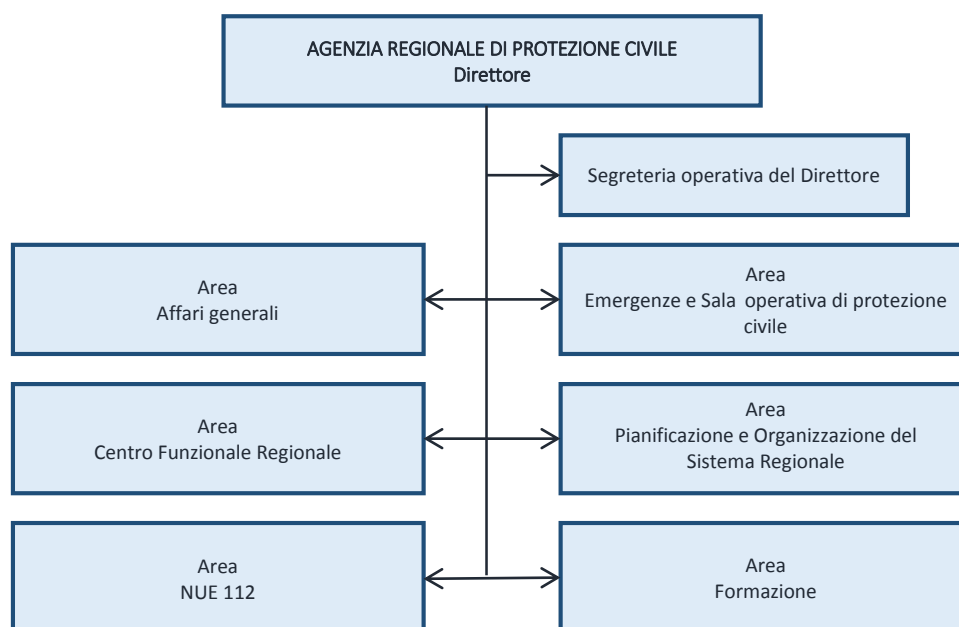
Automezzi e Attrezzature AIB censite sulla piattaforma zerogis – Aprile 2017

PROVINCIE	Pick up con modulo	Autocarri con modulo AIB da 2000<4000lt	Autocarri con Cisterna da 4000<36000	Vasche rifornimento idrico elicotteri
Frosinone	67	4	4	4
Latina	61	13	8	6
Rieti	18	2	2	1
Roma	258	17	31	12
Viterbo	58	5	2	4
Totale	462	41	47	27

9 LE STRUTTURE OPERATIVE

9.1 L’Agenzia Regionale di Protezione Civile

L’Agenzia è l’unità amministrativa della Regione Lazio dotata di autonomia gestionale, organizzativa, finanziaria e contabile, il sistema organizzativo dell’Agenzia è costituito da una struttura organizzativa equiparata ad una Direzione regionale.



Tutte le attività svolte dall’Agenzia in fase di pianificazione e di allertamento si trasformano in attività emergenziali durante le calamità naturali.

Il Sistema Regionale di protezione civile si mobilita e diventa struttura coesa con le organizzazioni del volontariato e gli Enti locali per far fronte agli eventi naturali.

9.2 La rete di radiocomunicazione

La Regione Lazio attualmente dispone di un sistema di trasmissione a ponti radio per il territorio regionale a supporto del servizio regionale di Emergenza Sanitaria “118” e di Protezione Civile che assicura la copertura radioelettrica sul territorio regionale sia per il servizio di Protezione Civile sia per il servizio regionale di Emergenza Sanitaria “118”.

Nello specifico, la copertura radio del territorio è assicurata da una rete DMR “simulcast dual mode”; organizzata in sottoreti provinciali (come da indicazioni del Dipartimento di Protezione Civile); dove i diffusori VHF sono collegati tra loro mediante una dorsale in alta frequenza.

Lo standard digitale DMR (Digital Mobile Radio) standard ETSI (European Telecommunications Standard Institute) prevede il funzionamento delle nuove reti radiomobili digitali sulle frequenze e con le canalizzazioni delle attuali reti analogiche, raddoppiando il numero di canali grazie al funzionamento TDMA (Time Division Multiple Access).

Il sistema, attivo nel periodo di massimo rischio incendi boschivi, si compone:

- Postazioni XCO-2020, presenti in Sala Operativa, organizzate a partire da un minimo di n.3 fino ad un massimo di n.11 postazioni, attivabili in ragione delle emergenze e del territorio da coprire;
- Postazioni fisse collocate presso sedi istituzionali (Prefetture, Comandi provinciali e regionali VVF, Comuni sede di capoluogo di provincia);
- Postazioni veicolari presenti sui mezzi di proprietà della Regione Lazio in uso delle organizzazioni di volontariato;
- Radio portatili in uso ai volontari delle organizzazioni.

Per la campagna AIB 2017 sono dislocate sul territorio regionale, presso le diverse Organizzazioni di volontariato n.347 radio portatili, oltre a quelle in uso presso gli enti istituzionali coinvolti nell’attività di contrasto e monitoraggio.

10 La pianificazione A.I.B. delle aree naturali protette

Le singole Aree Naturali Protette, oltre ad attenersi alle indicazioni e alle prescrizioni del presente Documento operativo e delle direttive generali in materia, devono realizzare un piano specifico nel quale gli indirizzi e le scelte pianificatorie, programmatiche e organizzative di carattere generale sono adattate alle specificità individuali dell'area in esame.

L'attività antincendio nelle aree protette è un'attività che viene svolta fin dalla data di istituzione delle singole aree e nel corso degli anni le aree protette hanno presentato piani e programmi di interventi sul tema dell'antincendio.

Nella tabella allegata è riportato l'elenco aggiornato delle Aree naturali Protette statali e regionali presenti nel Lazio con l'indicazione degli aggiornamenti di piani o programmi presentati alla Regione Lazio per l'anno 2017, ricordando che le Aree Protette Statali inviano i propri piani e programmi al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del mare.

Area protetta	Codice EUAP	Comuni	Anno istituzione	Gestione	Superficie Ha	Piano AIB 2017
1. R.N. NAZZANO-TEVERE FARFA	EUAP0269	Nazzano, Torrita Tiberina, Montopoli in Sabina	1979	Ente regionale	705	
2. P.S. VALLE DEL TREJA	EUAP0442	Calcata, Mazzano Romano	1982	Consorzio tra Comuni	628	X
3. R.N. LAGO DI VICO	EUAP0271	Caprarola Ronciglione	1982 2008	Ente Regionale	4.114	
4. P.N. APPENNINO MONTI SIMBRUINI	EUAP0186	Camerata Nuova, Cervara, Subiaco, Jenne, Vallepietra, Trevi nel Lazio, Filettino	1983	Ente regionale	29.990	X
5. R.N. LAGO DI POSTA FIBRENO	EUAP0270	Posta Fibreno	1983	Comune di Posta Fibreno	345	
6. R.N. MACCHIATONDA	EUAP0268	Santa Marinella	1983	Comune di Santa Marinella	244	X
7. R.N. MONTE RUFENO	EUAP0273	Acquapendente	1983	Comune di Acquapendente	2.893	X

8. P.S. CASTELLI ROMANI	EUAP0187	Albano Laziale, Ariccia, Castelgandolfo, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Montecompatri, Monteporzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri	1984	Ente regionale	9.108	
9. P.S. MARTURANUM	EUAP0189	Barbarano Romano	1984	Comune di Barbarano Romano	1.240	X
10. R.N. LAGHI LUNGO E RIPASOTTILE	EUAP0266	Cantalice, Colli Sul Velino, Contigliano, Poggio Bustone, Rivodutri, Rieti	1985	Consorzio tra Comuni	2.942	X
11. P.U. MONTE ORLANDO	EUAP0441	Gaeta	1986	Ente Regionale "Riviera di Ulisse"	58	X
12. P.S. GIANOLA E MONTE DI SCAURI	EUAP0188	Formia, Minturno	1987	Ente Regionale "Riviera di Ulisse"	285	X
13. P.U. PINETO	EUAP0444	Roma	1987	Ente Regionale "Roma Natura"	240	X
14. P.U. ANTICHISSIMA CITTÀ' DI SUTRI	EUAP0185	Sutri	1988	Comune di Sutri	7	
15. R.N. TOR CALDARA	EUAP0275	Anzio	1988	Comune di Anzio	43	X
16. R.N. M.TE NAVEGNA E M.TE CERVIA	EUAP0272	Collegiove, Marcellino, Varco Sabino, Ascrea, Rocca Sinibalda, Castel di Tora, Paganico, Collalto Sabino, Nespole	1988	Ente regionale	3.563	
17. P.S. APPIA ANTICA	EUAP0446	Roma, Ciampino, Marino	1988	Ente regionale	3.500	
18. R.N. MONTERANO	EUAP0274	Canale Monterano	1988	Comune di Canale Monterano	1.076	X

19. P.N. MONTI LUCRETILI	EUAP0190	Licenza, Marcellina, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Palombara Sabina, Percile, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri, Vicovaro, Orvinio, Poggio Moiano, Scandriglia	1989	Ente regionale	18.314	X
20. P.U. AGUZZANO	EUAP0445	Roma	1989	Ente Regionale “Roma Natura”	57	X
21. R.N. SELVA DEL LAMONE	EUAP0276	Farnese	1994	Comune di Farnese	2.002	X
22. R.N. MONTAGNE DELLA DUCHESSA	EUAP0267	Borgorose	1990	Comune di Borgorose	3.543	
23. P.A. INVIOLEATA	EUAP1032	Guidonia Montecelio	1996	Comune di Guidonia Montecelio	535	
24. M.N. PALUDE DI TORRE FLAVIA	EUAP1071	Cerveteri, Ladispoli	1997	Amministrazione Provinciale di Roma	43	
25. M.N. VALLE DELLE CANNUCCETE	EUAP1031	Castel San Pietro Romano	1995	Comune di Castel S. Pietro Romano	20	
26. P.N. VEIO	EUAP1034	Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Riano, Roma, Sacrofano	1997	Ente regionale	14.985	X
27. P.N. MONTI AURUNCI	EUAP1035	Ausonia, Campodimele, Esperia, Fondi, Formia, Itri, Lenola, Pico, Pontecorvo, Spigno Saturnia	1997	Ente regionale	20.068	
28. R.N. TUSCANIA	EUAP1036	Tuscania	1997	Amministrazione Provinciale di Viterbo	1.901	

29. R.N. MONTE SORATTE	EUAP1037	S.Oreste	1997	Amministrazione Provinciale di Roma	444	
30. R.N. MONTE CATILLO	EUAP1038	Tivoli	1997	Amministrazione Provinciale di Roma	1.319	
31. R.N. MACCHIA DI GATTACECA E MACCHIA DEL BARCO	EUAP1040	Mentana, Monterotondo, S.Angelo Romano	1997	Amministrazione Provinciale di Roma	996	
32. R.N. NOMENTUM	EUAP1039	Mentana	1997	Amministrazione Provinciale di Roma	824	
33. R.N. ANTICHE CITTA' DI FREGELLAE E FABRATERIA NOVA E DEL LAGO DI S. GIOVANNI INCARICO	EUAP1041	San Giovanni Incarico, Arce, Ceprano, Falvaterra	1997	Amministrazione Provinciale di Frosinone, tramite Azienda Speciale Consortile	715	
34. R.N. LAGO DI CANTERNO	EUAP1042	Ferentino, Fuggi, Fumone, Torre Cajetani, Trivigliano	1997	Amministrazione Provinciale di Frosinone, tramite Azienda Speciale Consortile	1.824	
35. R.N. VALLE DEI CASALI	EUAP1043	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	466	X
36. R.N. VALLE DELL'ANIENE	EUAP1045	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	650	X
37. R.N. MARCIGLIANA	EUAP1046	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	4.729	X
38. R.N. LAURENTINO ACQUA-ACETOSA	EUAP1047	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	168	X
39. R.N. INSUGHERATA	EUAP1044	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	740	X
40. R.N. DECIMA – MALAFEDE	EUAP1048	Roma	1997	Ente Regionale	6.107	X

				"Roma Natura"		
41. R.N. TENUTA DEI MASSIMI	EUAP1049	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	868	X
42. R.N. MONTE MARIO	EUAP1050	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	206	X
43. R.N. TENUTA DI ACQUAFREDDA	EUAP1051	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	254	X
44. M.N. GALERIA ANTICA	EUAP1083	Roma	1999	Ente Regionale "Roma Natura"	40	X
45. R.N. VILLA BORGHESE DI NETTUNO	EUAP1082	Nettuno	1999	Amministrazione Provinciale di Roma	36	
46. R.N. MONTE CASOLI DI BOMARZO	EUAP1080	Bomarzo	1999	Amministrazione Provinciale di Viterbo	175	
47. P.R. DEL COMPLESSO LACUALE BRACCIANO – MARTIGNANO	EUAP1079	Anguillara Sabazia, Bassano Romano, Bracciano, Campagnano di Roma, Monterosi, Oriolo Romano, Roma, Sutri, Trevignano Romano, Manziana	1999	Ente regionale	16.682	
48. M.N. QUARTO DEGLI EBREI E TENUTA DI MAZZALUPETTO	EUAP1081	Roma	2000	Ente Regionale "Roma Natura"	160	X
49. M.N. PIAN SANT'ANGELO	EUAP1084	Gallese, Corchiano	2000	Associazione WWF	254	
50. M.N. GIARDINO DI NINFA	EUAP1086	Cisterna di Latina	2000	Fondazione "Roffredo Caetani"	106	
51. M.N. LA SELVA	EUAP1087	Genazzano	2000	Comune di Genazzano	25	
52. M.N. MOLA DELLA CORTE- SETTECANNELLE - CAPODACQUA	EUAP1170	Fondi	2001	Ente regionale Monti Aurunci	4	

53. M.N. PROMONTORIO VILLA DI TIBERIO E COSTA TORRE DI CAPOVENTO, PUNTA CETAROLA	EUAP0838	Sperlonga	2002	Ente Regionale "Riviera di Ulisse"	84	X
54. M.N. VILLA CLEMENTI E FONTE DI S. STEFANO	EUAP0556	Cave	2002	Comune di Cave	6	
55. M.N. AREA VERDE VISCOGLIOSI-EX CARTIERA TRITO	=	Isola del Liri	2004	Consorzio di Bonifica n.8 – Conca di Sora	6,5	
56. M.N. BOSCO DEL SASSETO	=	Acquapendente	2006	Comune di Acquapendente	61	
57. M.N. PARCO DELLA CELLULOSA	=	Roma	2006	Ente Regionale "Roma Natura"	100	X
58. M.N. TORRECCHIA VECCHIA	=	Cisterna di Latina e Cori	2007	Fondazione Torrecchia Vecchia	600	
59. M.M. LAGO DI GIULIANELLO	=	Cori e Artena	2007	Comune di Cori e Comune di Artena	268	
60. M.N. CORVIANO	=	Soriano nel Cimino	2007	Comune di Soriano nel Cimino	72	
61. M.N. GOLE DEL FARFA	=	Mompeo	2007	Comune di Mompeo	102	
62. MN GROTTI DI FALVATERRA E RIO OBACO	=	Falvaterra	2007	Comune di Falvaterra	133	
63. P.N. MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI	=	Castro dei Volsci, Pastena, Roccasecca dei Volsci, Lenola, Sonnino, Fondi, Terracina, Amaseno, M.San Biagio, Vallecorsa,	2008	Ente Regionale	8.767	
64. M.N. FIUME FIBRENO E RIO CARPELLO	=	Broccostella	2008	Comune di Broccostella	41	
65. M.N. FORRE DI CORCHIANO	=	Corchiano	2008	Comune di Corchiano	42	

66. R.N. VALLE DELL'ARCIONELLO	=	Viterbo	2008	Amm.ne Prov.le di Viterbo	438	
67. M.N.BOSCO FAITO	=	Ceccano	2009	Amm.ne Prov.le di Frosinone	336	
68. M.N. MONTECASSINO	=	Cassino	2010	Ente regionale Monti Aurunci	695	
69. M.N.SELVA DI PALIANO E MOLA PISCOLI	=	Paliano	2011	Agenzia Regionale Parchi	413	X

Aree protette Nazionali

<i>Area protetta</i>	<i>Codice EUAP</i>	<i>Comuni</i>	<i>Anno Istituzione</i>	<i>Gestione</i>	<i>Superficie Ha</i>	<i>Piano Pluriennale A.I.B.</i>	<i>Piano A.I.B. Aggiornamento 2017</i>
1. PARCO NAZIONALE ABRUZZO, LAZIO E MOLISE	EUAP0001	Alvito, Campoli Appenino, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val Comino, Settefrati	1923	Ente Parco	8.078	2017-2021	SI
2. PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO	EUAP0004	Sabaudia, San Felice Circeo, Latina, Ponza	1934	Ente Parco	8.758	2012-2016	
3. PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	EUAP0007	Accumuli, Amatrice	1991	Ente Parco	13.041	2017	SI
4. RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VENTOTENE E S. STEFANO	EUAP1068	Ventotene	1997	Comune di Ventotene	171	2014-2018	SI
5. RISERVA NATURALE STATALE DEL LITORALE ROMANO	EUAP0086	Fiumicino, Roma	1996	Comuni di Fiumicino e Roma	17.243		
6. RISERVA NATURALE STATALE SALINE DI TARQUINIA	EUAP0085	Tarquinia	1980	Ufficio Amministrazione Gestione Beni ex ASFD MiPAF	150	2012-2016	
7. RISERVA NATURALE STATALE DI CASTELPORZIANO	EUAP1171	Roma	1999	Presidenza della Repubblica	5.995	2015-2019	2015-2019